



di Anna Paola Merone

NAPOLI È il regalo di compleanno che Acen fa a Napoli per i suoi 2500 anni di storia. Un docufilm — *Napoli 2500 Più* di Carlo Puca — che è un viaggio nella storia della città e una finestra spalancata sul suo futuro, almeno sui prossimi dieci anni. Appuntamento ieri sera al San Carlo — teatro gremitissimo — per la prima di un film che girerà l'Italia: prima Roma, poi Milano, quindi nelle scuole prima



L'Acen «regala» a Napoli la sua storia E indica il futuro, cominciando da Est

Presentato al San Carlo il docufilm per i 2.500 anni della città. Manfredi: identità da conservare

di diventare fruibile per tutti. In prima fila nel Massimo napoletano il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi e il presidente della Regione Roberto Fico. «Napoli è una città che si proietta nel futuro — sottolinea il governatore — includeva mai uguale a se stessa; mai formale ma innovativa. Riesce a vivere e costruire». Per Manfredi la città che «avremo fra 10 anni sarà trasformata dopo anni di immobilismo. E lo deve fare conservando la propria identità, intercettando i cambiamenti del futuro. È questa la grande sfida che abbiamo davanti e nella quale gli imprenditori sono attori rilevanti. Il futuro è nelle mani sia del pubblico sia del privato».

L'evento La giornalista Giorgia Cardinaletti è la narratrice nel docufilm dell'Acen. Nel tondo, la presentazione al San Carlo Con Fico e Manfredi

Il docufilm ruota intorno a numeri di rilievo: 17 i giorni impiegati per girare in città, 92 le persone coinvolte nella realizzazione di un progetto per il quale sono occorsi quattro mesi di lavoro. Giorgia Cardinaletti il «cicerone», che fa da guida attraverso Napoli e le sue storie. E che snoda il racconto dalle origini della città al futuro, passando fra il Medioevo e i Borbone, Neapolis e la Seconda guerra mondiale, il periodo napoleonico e il Risanamento.... Un percorso completo e ricostruito con un lavoro esemplare che, grazie a tecniche ultrasofistiche, ha dato vita a personaggi e monumenti di epoche diverse.

E così dai Decumani al futuro di San Giovanni a Teduccio ecco la cavalcata attraverso 2.500 anni di una storia che Puca — scrittore e autore televisivo — affronta dal punto di vista delle trasformazioni urbanistiche. Fra eruzioni, peste, terremoti la città ha affrontato fasi complesse attraverso le quali — fra una dominazione e l'altra — l'architettura è mutata e si è evoluta,

mantenendo comunque i suoi tratti distintivi. «Il nucleo storico — spiega Puca — resta sempre quello ed è una rarità. I Decumani oggi sono più o meno come si presentavano nell'anno della fondazione della città. Città che è cambiata tantissimo, ma non nel suo carattere; anche il cosiddetto rischio *gentrificazione* qui diventa particolare. Va analizzato al contrario. Il pericolo non è perdere il profilo della città, ma restare fermi all'eccessiva folklorizzazione, a un soverchiante carattere macchietistico che rischia di coprire i grandi cambiamenti».

Sono due i presidenti Acen che tengono a battesimo

92
Persone

Il team che ha lavorato al docufilm prodotto dall'Acen per Napoli. Dalla giornalista Giorgia Cardinaletti, fino alle maestranze

Il Comune «blinderà» le strade interessate Bagnoli, i comitati bloccano i tir al lavoro per l'America's Cup

NAPOLI Commissariato per la bonifica e Comune di Napoli hanno annunciato ieri un piano di viabilità straordinaria (anche notturna) a Bagnoli «per consentire il trasporto dei materiali per i lavori in corso al sito di rigenerazione urbana senza intralciare il traffico e le varie attività del quartiere». Informa una nota: «Sono previsti presidi di polizia locale al passaggio a livello tra via Nuova Bagnoli e via Diocleziano e un secondo presidio nelle ore di punta alla rotonda tra via Coroglio e piazzetta Bagnoli».

Il piano stabilisce anche che le imprese impegnate nelle attività di cantiere metteranno a disposizione propri dipendenti muniti di palette per evitare il movimento isolato dei camion. «Saranno predisposte aree di sosta — informano Commissariato e Comune — dove si raccoglieranno 3-4 automezzi per condurli nelle strade cittadine insieme e li-

La lettera

● Chi contesta le opere in corso e le giudica dannose si prepara a nuovi blocchi dei camion e sta organizzando una nuova manifestazione a Bagnoli il 7 febbraio, mentre l'Osservatorio per la tutela della salute e dell'ambiente ha indirizzato ieri una nota molto critica al sindaco Manfredi, al prefetto e al governatore Fico

mitare l'impatto sul traffico». L'annuncio ha seguito di poche ore l'iniziativa che avevano adottato alcune decine di residenti nel quartiere dell'Italsider. Sono tutti attivisti della rete di associazioni e comitati che contestano l'accelerazione imposta a Bagnoli dall'America's Cup, perché ritengono che gli interventi in corso non disinquineranno davvero la zona e non restituiranno la costa ed il mare ai cittadini.

All'alba alcune decine di persone hanno bloccato tra via Diocleziano e via Enea per diversi minuti il transito dei camion che erano diretti al cantiere. I manifestanti hanno però consentito il passaggio delle auto con le persone che si stavano recando al lavoro. «Centinaia di camion — hanno poi denunciato gli attivisti in un comunicato — tutti i giorni complicano la viabilità in un territorio che è zona rossa e che sta attraversando una crisi bradisismica ormai da



molto tempo». Hanno ribadito le proprie perplessità sul progetto che sta portando avanti il commissario Manfredi, che è anche il sindaco della città. In particolare contestano la mancata rimozione della colmata, che era prevista dalla variante al piano regolatore di trent'anni fa e da una legge ad esso successiva, ma che è stata poi «salvata» per due terzi della sua estensione da un provvedimento normativo adottato circa un anno e mezzo fa dal governo Meloni in accordo con il commissariato per Bagnoli. La colmata ospiterà gli

hangar ed altre infrastrutture al servizio della regata.

Gli attivisti sostengono inoltre — lo ha detto in particolare durante la conferenza stampa che si è svolta ieri pomeriggio in piazza Bagnoli il geologo Lamberto Lamberti — che il dragaggio dei fondali, che è finalizzato a garantire alle barche dell'America's Cup il necessario pescaggio e che è in corso da diverse settimane, comporta il rischio di inquinare ulteriormente il mare della costa occidentale, alla luce delle modalità con le quali si sta realizzando e del livello

Tutto fermo
Il blocco dei tir ieri a Bagnoli ad opera di comitati e attivisti

l'opera. Angelo Lancellotti — che ha da poco passato il testimone, approdando al vertice di Ance regionale — e il suo successore Antonio Savarese: il docufilm è stato prodotto a cavallo fra i due mandati. «È stato per noi motivo di orgoglio raccontare una città di eccellenze e realizzare, con il nostro personale impegno, questo regalo» ricorda Lancellotti. Mentre Savarese ricorda che «è doveroso allungare lo sguardo sul futuro».

Un «ritorno al futuro» perché lo sviluppo più immediato (anche grazie all'America's Cup che arriverà nel 2027), avrà al centro di nuovo il mare. Lo ricorda Ambrogio Prezioso, fra le «voci» — insieme con la presidente nazionale dei costruttori, Federica Brancaccio — del racconto di Puca nel quale sono coinvolti, fra gli altri, Maurizio de Giovanni, Luigi Mascilli Migliorini, Sergio Locorotolo. «A San Giovanni — sottolinea Preziosi — intorno al polo universitario sono nate realtà che hanno impresso un forte cambiamento. Industrie che hanno cambiato il volto di Napoli Est». Ed è qui che arriveranno presto anche nuove realtà dal punto di vista audiovisivo. «Per ricostruire gli ambienti delle varie epoche storiche — racconta Puca — abbiamo utilizzato studi allestiti a Milano. Ma presto anche Napoli avrà il suo polo con questo tipo di tecnologie. Anche questo significa guardare al futuro». E al futuro sono legate anche le presenze molto trasversali in teatro. Presidenti di associazioni professionali e industriali, magistrati, vertici delle forze dell'ordine, politici di schieramenti diversi. E, ancora, protagonisti del mondo accademico e presidenti dei circoli sportivi, un po' di rappresentanti dell'universo dello spettacolo.

Si dialoga nel foyer e il tema più caldo è quello della Coppa America, in una altalena di opinioni e speranze. Perché a Napoli, in passato e nel futuro, c'è sempre spazio per il confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di contaminazione. Timori infondati, peraltro, secondo il subcommissario Filippo De Rossi, che è docente universitario in Fisica tecnica. De Rossi in una intervista rilasciata ad un videomaker su *Saily Cup Channel* e diffusa via social ieri pomeriggio dall'altro subcommissario — il notaio Dino Falconio — dice che il dragaggio è monitorato costantemente con sonde che controllano la presenza di inquinanti a mare. Si sbilancia anche sulla conclusione dei lavori per l'America's Cup (stesura di teli e cemento sulla colmata, dragaggio dei fondali, posa delle scogliere necessarie a creare uno spazio di mare protetto per le barche). Dice che dovrebbe avvenire entro la fine di aprile o l'inizio di maggio.

Nel frattempo, però, chi contesta le opere in corso e le giudica dannose si prepara a nuovi blocchi dei camion e sta organizzando una manifestazione a Bagnoli il 7 febbraio, mentre l'Osservatorio per la tutela della salute e dell'ambiente ha indirizzato ieri una nota molto critica al sindaco Manfredi ed ai primi cittadini degli altri Comuni dell'area flegrea, al prefetto e al governatore Fico.

Fabrizio Geremicca
© RIPRODUZIONE RISERVATA